

## L'inchiesta sulla banca



# Popolare Bari, cade l'accusa di associazione a delinquere

**BARI** Archiviata una parte dell'indagine sulla **Banca Popolare di Bari** in merito al reato di associazione per delinquere finalizzata a truffare i correntisti. Il gip Francesco Pellecchia ha accolto la richiesta di archiviazione del procuratore aggiunto Roberto Rossi. L'inchiesta va comunque avanti sulle ipotesi di reato di truffa, ostacolo alla vigilanza, falso in bilancio. Sullo sfondo della vicenda anche una storia di maltrattamenti. L'ultimo atto giudiziario nell'ambito dell'indagine su BpB (che da sola regge un pezzo importante dell'economia pugliese) risale ad agosto scorso quando i pm baresi fecero notificare un avviso di proroga delle indagini ai vertici dell'istituto bancario: sei gli indagati: il responsabile della linea contabilità e bilancio della Popolare Elia Circelli, il dirigente dell'ufficio rischi Antonio Zullo, il presidente **Marco Jacobini**, l'allora direttore generale Vincenzo De Bustis, ex ammini-

stratore delegato di Mps e Deutsche Bank Italia, i due figli di Jacobini, Gianluca e Luigi.

I fatti contestati risalgono al periodo 2013-2016. Il sospetto degli inquirenti è che la banca abbia comunicato alla Consob bilanci non del tutto veritieri e poco chiari, in particolare con riferimento alla quantificazione dei crediti. In particolare l'inchiesta ha focalizzato l'attenzione sulla vicenda che riguarda l'acquisizione di **Banca Tercas** da parte di **Bpb**. Un'operazione che, secondo la procura, sarebbe stata sospetta oltre che rischiosa per la situazione in cui si trovava la banca. Aggravando ulteriormente la salute economica dell'istituto. La notizia sulle presunte irregolarità nei bilanci sarebbe stata svelata da una gola profonda, un ex dipendente, a sua volta denunciato dalla banca per estorsione.

**An. Ba.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

